

UdA N. 2 - I livello II periodo didattico

Asse storico sociale

IL RISVEGLIO DELL'OCCIDENTE



La rinascita dopo l'anno mille

Gli uomini del **Medioevo**, incapaci di fronteggiare i molti pericoli che li minacciavano, vivevano nella **paura** della fame, delle carestie, delle guerre e dei saccheggi, delle malattie e in particolare della **peste**. Allo scadere dell'anno Mille in Europa si diffuse anche il grande **terrore della fine del mondo**.

L'Europa conobbe, invece, dopo il Mille, un periodo di **ripresa economica**, conseguente a una maggiore stabilità politica. La ripresa dell'economia coincise con un **aumento della popolazione** (nel 1330 l'Europa contava più di 60 milioni di abitanti rispetto ai 20 milioni dell'anno 700) e con un **miglioramento della produzione agricola**. I due fenomeni furono collegati: l'uno favorì l'altro e viceversa.

Con il rinnovamento della vita agricola e l'aumento della popolazione anche l'ambiente naturale cambiò: boschi e foreste furono abbattuti, sorsero **nuovi villaggi**; paludi furono bonificate e **nuove terre** furono messe a coltura.

Alcune **innovazioni tecniche** si rivelarono decisive per un migliore sfruttamento della terra: tra queste, la **rotazione triennale** delle colture, l'**aratro** pesante di **ferro**, un nuovo tipo di **attacco** per gli animali da tiro.



FaD Formazione a Distanza

Nel Medioevo l'**acqua** e il **vento** costituirono le principali fonti di energia dopo la forza muscolare dell'uomo e degli animali. La **ruota ad acqua**, che sfruttava la forza di torrenti e cascate, fu impiegata per macinare il grano, ma anche come **forza motrice** nelle prime **manifatture**. Nelle campagne spagnole e inglesi si diffuse il **mulino a vento**. La **navigazione a vela** fu protagonista dei **trasporti via mare e via fiume**, più veloci e meno costosi di quelli terrestri.

Ripresero le **attività economiche e commerciali**. Le **città**, che nel corso dell'alto Medioevo si erano impoverite e spopolate, tornarono a svilupparsi. Esse riacquistarono innanzi tutto la loro funzione di **luoghi di mercato**. Ma la città non ospitò soltanto mercanti ed artigiani: essa offrì rifugio anche a molti contadini e servi della gleba, fuggiti dalle campagne in cerca di lavoro e di libertà.



Il nuovo aratro trasportato da buoi o cavalli



Impero e Papato: la “lotta per le Investiture”

All’inizio dell’anno Mille, la **Chiesa** attraversava una profonda **crisi spirituale** che rendeva urgente il bisogno di una **grande riforma**: molti ecclesiastici si occupavano più dell’amministrazione dei feudi che dei fedeli, non rispettavano l’obbligo del celibato, vivevano nella ricchezza e nel lusso. Le cariche ecclesiastiche venivano commerciate o assegnate ad amici o parenti.

Il monastero francese di **Cluny** fu tra i sostenitori più attivi della riforma della Chiesa, che si diffuse con successo nei monasteri di tutta Europa. Essa impose ai monaci una maggiore **severità** di costumi e ricercò una maggiore **autonomia** da sovrani e feudatari.

Intorno alla metà dell’XI secolo la riforma della Chiesa fu sostenuta attivamente dagli stessi pontefici: dapprima da **Niccolò II** e poi da **Gregorio VII**. Quest’ultimo nel 1075, col **Dictatus papae**, proclamò la **superiorità del pontefice** su qualsiasi autorità politica, in quanto rappresentante in terra della volontà di Dio, dal quale dipende ogni potere.

Gregorio VII realizzò anche un ampio piano di **riforme**: istituì **tribunali** della Chiesa, creò il **diritto ecclesiastico**, impose **l’obbligo del celibato**, affermò **l’autorità della Chiesa di Roma** sulle chiese locali.

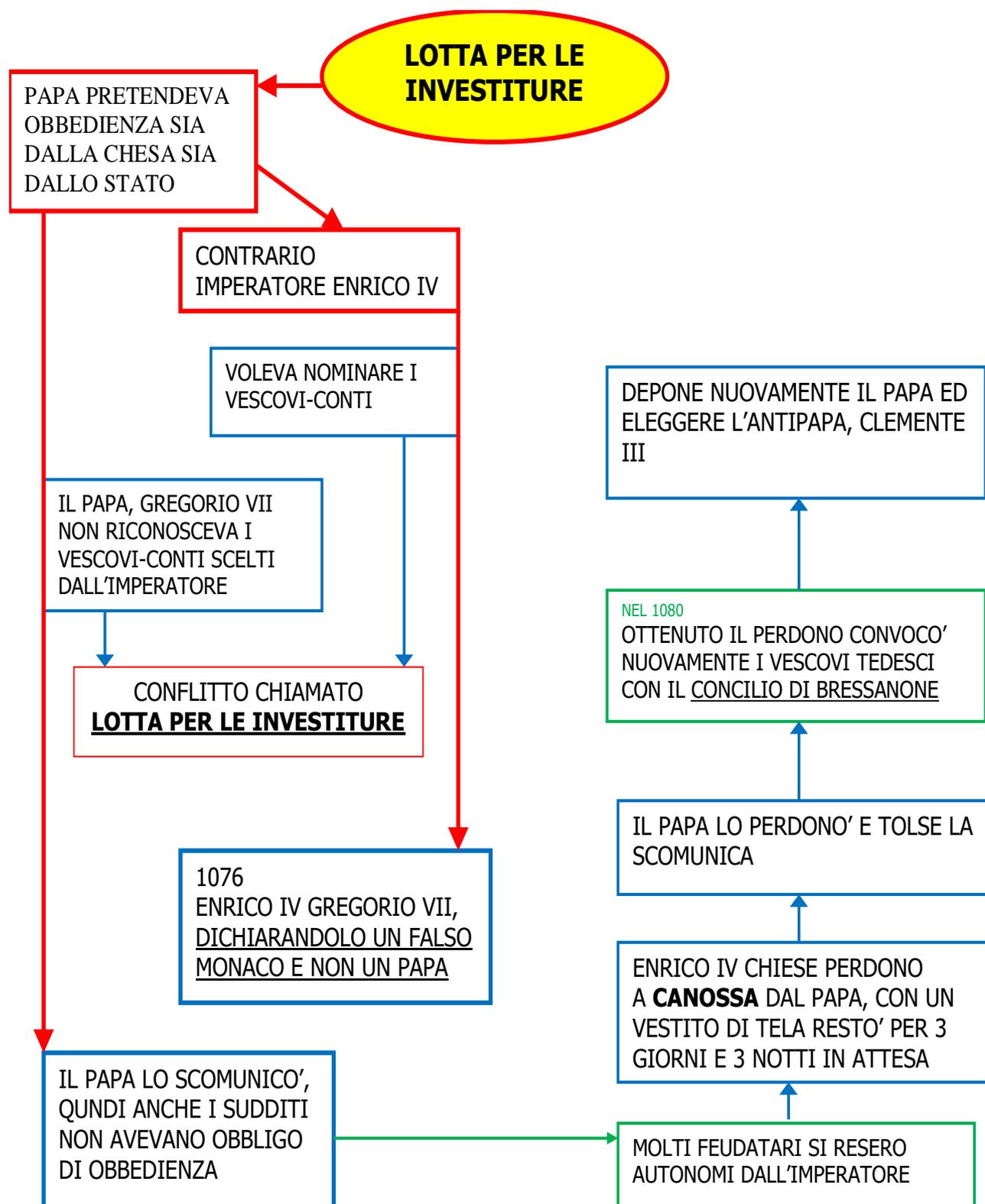
Le riforme di Gregorio VII incontrarono la dura **opposizione dell’imperatore** tedesco **Enrico IV**. Il motivo dello scontro fu soprattutto relativo alla **nomina dei vescovi**. Mentre il Papa riservava a sé il potere di nominarli, trattandosi di autorità religiose, l’imperatore poneva in risalto le loro responsabilità politiche e rivendicava per sé il medesimo potere.

Il conflitto fra Gregorio VII ed Enrico IV, definito “**lotta per le investiture**”, fu durissimo. Gregorio proibì ai vescovi di ricevere dall’imperatore o dai feudatari l’**investitura** (cioè la nomina); Enrico sollevò i vescovi tedeschi contro il pontefice. Gregorio scomunicò l’imperatore, il quale dapprima fu costretto a chiedergli perdono a Canossa, ma poi assediò Roma costringendo il Papa ad abbandonare la città.

Il conflitto tra papato ed impero, che continuò anche dopo la morte di Gregorio VII ed Enrico IV, si concluse con un **compromesso**: il **Concordato di Worms** del 1122. Esso stabilì che i vescovi venivano consacrati dal pontefice, ma potevano anche ottenere dall’imperatore la concessione dei feudi: l’investitura ecclesiastica e quella feudale avvenivano nel corso di due cerimonie distinte. La lotta tra papato ed impero contribuì moltissimo allo sviluppo della cultura della Chiesa: la ricerca dei fondamenti teorici dell’autorità del papa fece fiorire gli studi filosofici ed il diritto ecclesiastico. A Bologna lo studioso Irnerio fondò un’importante scuola di diritto. Nella stessa città nel 1088 nacque la prima università degli studi, che costituì un esempio per tutte le altre città d’Italia e d’Europa.



FaD Formazione a Distanza



Il risveglio dell'Europa e le crociate

Dopo l'anno Mille, a causa **dell'indebolimento della potenza araba**, i popoli che erano stati soggetti al suo dominio poterono iniziare a riconquistare i territori occupati dai musulmani.

A partire dal 1100 circa in **Spagna, Sicilia e Sardegna** venne condotta una vera e propria offensiva contro gli Arabi. Nella penisola iberica, le armate cristiane guidate da Rodrigo Diaz de Bivar, detto **El Cid Campeador**, riuscirono a liberare molte città, fra le quali Siviglia e Toledo. Dopo il 1212(vittoria cristiana di **Las Navas de Tolosa**) gli Arabi restarono confinati nel **Regno di Granada**.

I **Normanni** approfittarono della debolezza del domino bizantino in **Italia meridionale** per conquistare vasti territori. **Roberto il Guiscardo** divenne vassallo del pontefice e fu nominato Duca di Puglia e di Calabria(1059), mentre il fratello **Ruggero d'Altavilla** scacciò gli Arabi dall'isola e ottenne il titolo di Conte di Sicilia. Nel 1130, la Chiesa di Roma riconobbe Ruggero II re di Puglia e di Sicilia, **unificando** così i possedimenti dei Normanni in Italia.

Altri Normanni, guidati da **Guglielmo il Conquistatore**, attaccarono **l'Inghilterra** e nel 1066, presso **Hastings**, inflissero una dura sconfitta agli Anglosassoni e conquistarono l'isola.

I sovrani normanni governarono l'Inghilterra con l'appoggio di un'assemblea(**parlamento**) costituita da nobili, ecclesiastici, feudatari, e, in seguito, rappresentanti delle città. Un successivo re **Giovanni senza Terra**, concesse **la Magna Charta Libertatum**(1215) con la quale accettava, fra l'altro, di non imporre tasse senza il consenso dell'assemblea.. La **Magna Charta** conteneva anche garanzie relative alla **libertà personale**, anche se inizialmente esse riguardavano un gruppo sociale limitato.

In Italia ebbero grande espansione alcune città costiere che praticavano il **commercio marittimo**. **Venezia, Amalfi, Pisa e Genova** (le **repubbliche marinare**) giunsero a controllare la maggior parte dei commerci nel Mediterraneo.

Nel **1054**, a causa delle discordie, la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli si separarono (**scisma d'Oriente**). Da quel momento il cattolicesimo occidentale si differenziò dal cristianesimo orientale, detto **greco- ortodosso**. Nel frattempo i Turchi, una popolazione nomade proveniente dall'Asia centrale, avevano conquistato i regni arabi d'Oriente, dove si trovavano anche i "**luoghi santi**" della cristianità. Il pontefice **Urbano II** bandì una **crociata**(1095), sia per riconquistare quelle terre, sia per ristabilire l'autorità a Costantinopoli. La spedizione si concluse con la conquista di Gerusalemme, che però restò in mano cristiana per breve tempo. Seguirono altre sei crociate, che non ebbero successo né dal punto di vista religioso né da quello militare, ma favorirono un forte sviluppo dei commerci marittimi e della vita economica.



FaD Formazione a Distanza



Una battaglia della seconda crociata (illustrazione tratta da *Histoire d'Outremer* di Guglielmo di Tiro



Hayez Francesco, papa Urbano II sulla piazza di Clermont predica la prima crociata



Lo sviluppo dei comuni e delle città

Al centro dei vasti mutamenti politico- economici iniziati fra il 1000 e il 1100, si colloca **la fioritura delle città** e la nascita di una nuova classe sociale, **la borghesia**. Borghesi furono detti i **mercanti, gli artigiani**, i notai, gli avvocati, i medici, i maestri. La società cittadina e borghese si caratterizzò per la concreta possibilità di arricchirsi e fare fortuna in seguito alla propria **capacità di lavorare e produrre beni**.

Le prime città a governarsi da sole furono le **repubbliche marinare**. Esse riuscirono così ad avere tutta la libertà necessaria per svolgere le loro attività commerciali. Altre città **dell'Italia centro-settentrionale** (come **Milano e Firenze**), grazie al raggiungimento dell'indipendenza politica, si svilupparono rapidamente, molto più delle città europee rimaste sotto il controllo di un sovrano. Simile a quello delle città italiane fu invece lo sviluppo delle **città libere tedesche** (tra cui **Lubecca, Amburgo, Wismar, Rostock**) unite nella **Lega Anseatica**.

Con la parola **Comune** s'intende la forma di **governo indipendente** che si dettero molte città italiane a partire dal 1100 circa. I primi comuni si governavano attraverso **un'assemblea di cittadini**. Essa eleggeva due o più **consoli**, un consiglio di cittadini dotato di potere legislativo, e i giudici dei tribunali. Successivamente, alle assemblee si sostituirono gruppi più ristretti (**consigli maggiori o minori**). Vennero anche creati degli **uffici pubblici**, a capo dei quali erano posti cittadini eletti o sorteggiati.

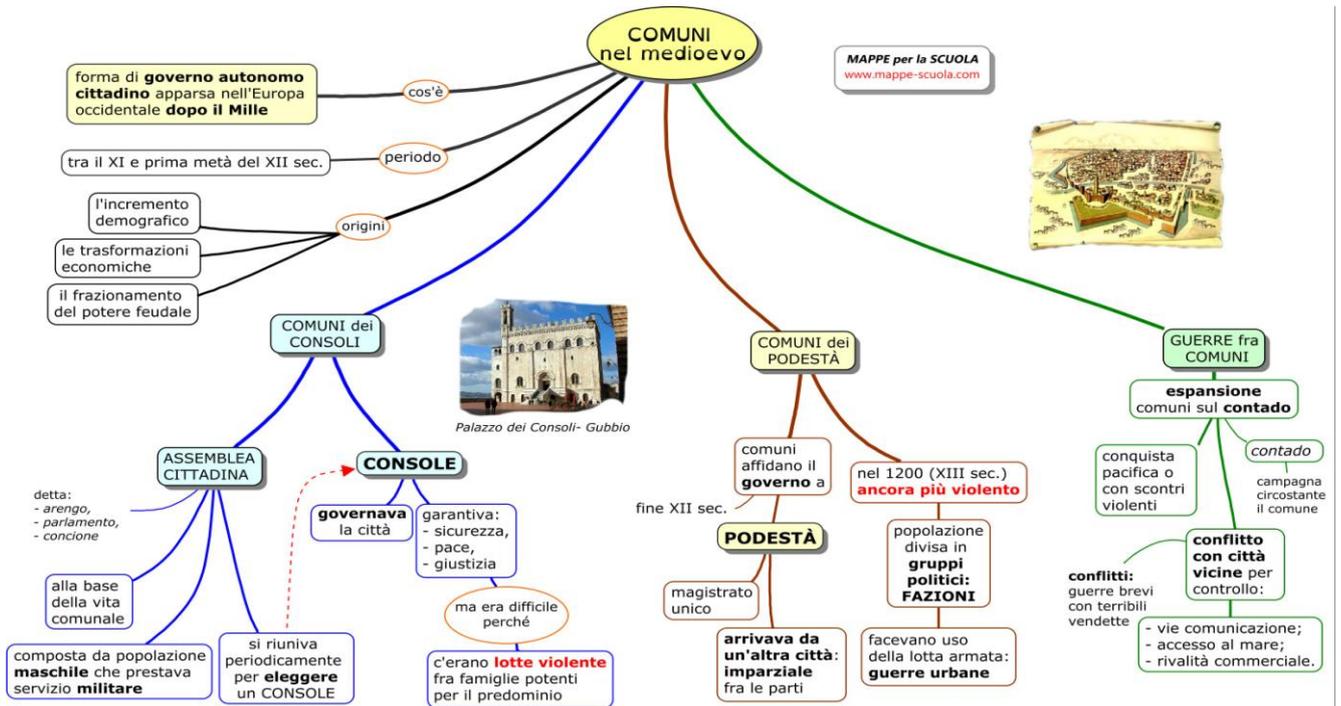
I ceti sociali presenti nelle città erano: la **nobiltà**, costituita da proprietari terrieri; **il popolo grasso**, formato da ricchi borghesi, mercanti, professionisti, banchieri; **il popolo minuto**, cui appartenevano piccoli artigiani e commercianti. Vi erano inoltre operai salariati, lavoratori occasionali, immigrati dalle campagne. Mentre le prime tre classi poterono alternarsi, non senza durissime lotte, al governo della città, gli ultimi rimasero sempre esclusi dal potere.

Con l'istituzione del **Podestà** si tentò di porre fine alle dure lotte tra le **fazioni** che tormentavano i comuni. Questo magistrato, **proveniente da un'altra città**, aveva il compito di amministrare la giustizia in modo **imparziale**. Talvolta gli venne affiancata un'altra figura in rappresentanza del popolo grasso, **il capitano del popolo**.

Le **arti o corporazioni** erano associazioni professionali che riunivano coloro che esercitavano lo stesso mestiere. Esse erano suddivise in **arti maggiori**(le più importanti o ricche) e **arti minori**(composte da artigiani del popolo minuto). Chiunque intendesse esercitare un mestiere doveva necessariamente essere iscritto alla relativa arte.



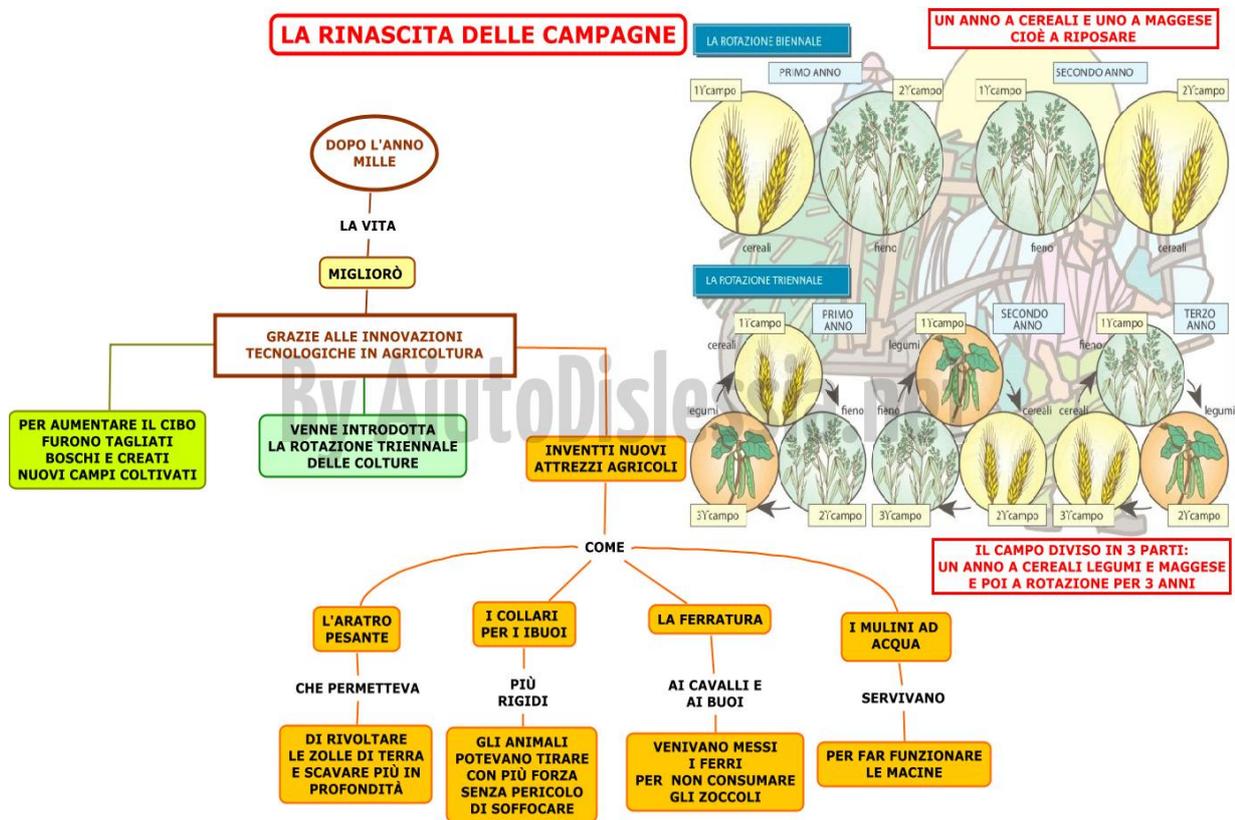
FaD Formazione a Distanza



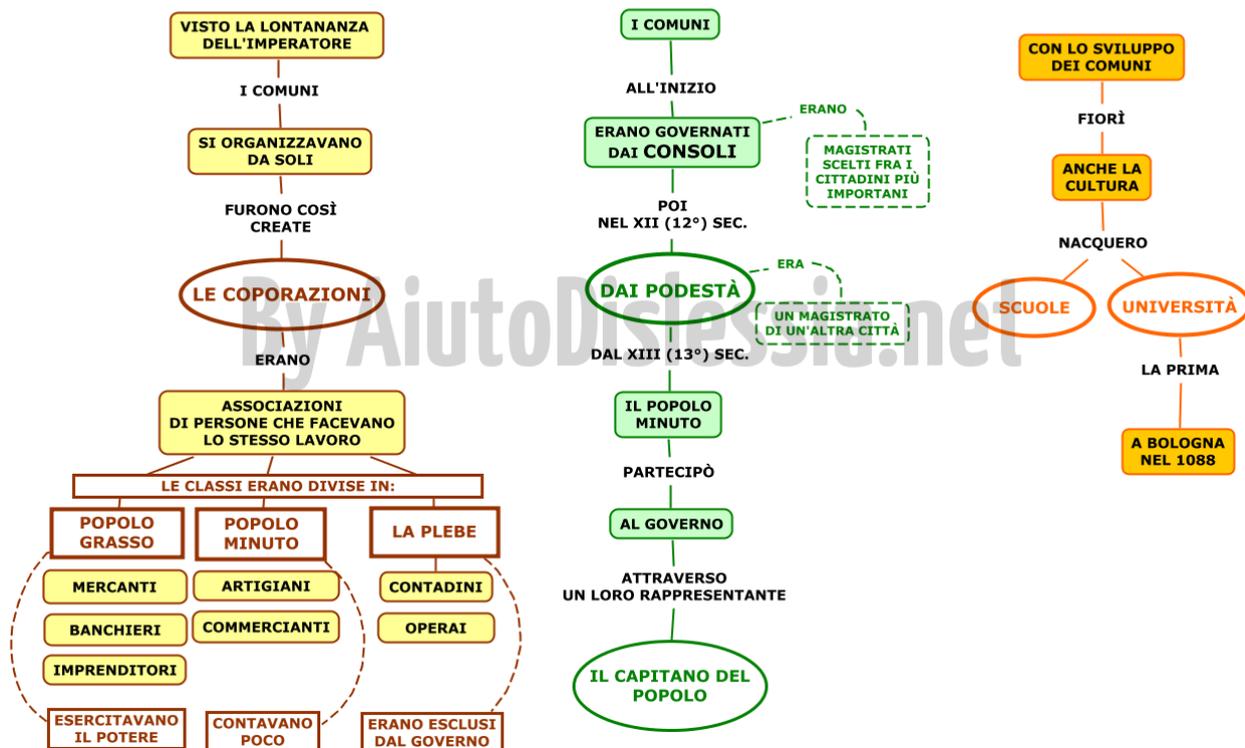
Il Comune di Siena rappresentato come un sovrano assiso sul trono, nell'*Allegoria del Buon Governo* di Ambrogio Lorenzetti



FaD Formazione a Distanza



LA NASCITA DELLE CORPORAZIONI



1 Calzolai	2 Pescatori	3 Macellai	4 Lanaiuoli
5 Tessitori	6 Pittori	7 Mugnai	8 Muratori
9 Falegnami	10 Conciatetti	11 Sarti	12 Forni
13 Sellai	14 Fabbri	15 Pellicciai	16 Conciatori



FaD Formazione a Distanza

